

LA LOTTA

Pace difficile in Algeria

NAZISTI e super-nazisti

Anche dopo la firma degli accordi franco-algerini per la cessazione del fuoco pare che la pace sia ben lungi dall'essere assicurata alla martoriata Algeria. I fascisti dell'FLN paiono decisi ad emulare le gesta dei criminali nazisti delle SS i quali, nel 1945, allorché si accorsero che la partita era ormai persa, sterminarono, quando ne ebbero il tempo, i superstiti dei lager. Infatti non vi è giorno in cui l'FLN non compia nuovi crimini. Evidentemente, chi per anni ha torturato e massacrato in ogni modo possibile — superando in ferocia gli stessi nazisti — non si rassegnava alle decisioni prese da De Gaulle sotto l'influenza della lotta degli algerini e della condanna morale espressa dai popoli di tutto il mondo verso l'operato della Francia. Comunque il popolo algerino — sostenuto dalla solidarietà operante di tutti i democratici — saprà certamente superare anche gli ultimi ostacoli che si frappongono ad una vera pace e ad una vera indipendenza.

Questi i punti principali degli accordi raggiunti tra la delegazione francese e l'FLN:

1) L'autodeterminazione — il cui principio è stato stabilito mediante un referendum l'8 gennaio 1961 — sarà espressa mediante uno scrutinio universale e diretto in Algeria al termine di un periodo intermedio che sarà seguito: 1) da una cessazione del fuoco; 2) dall'organizzazione di un esecutivo provvisorio. Sarà offerto di scegliere fra tre possibilità: mantenimento dello status attuale (« dipartimenti francesi »), indipendenza attraverso la rottura dei legami con la Francia, indipendenza nella cooperazione con la Francia. Il documento non precisa la durata del « periodo intermedio », né la composizione dell'esecutivo provvisorio, ma prevede:

A) misure per il ritorno alle libertà individuali e pubbliche dopo la cessazione del fuoco, in particolare: amnistia, liberazione dei combattenti e internati per fatto politico;

B) misure di amministrazione. Durante questo periodo la sovranità della Francia sarà esercitata da un « alto commissario » che avrà autorità sulle truppe francesi, mentre lo « esecutivo provvisorio » di 12 membri si occuperà della gestione degli affari correnti.

C) il referendum sarà controllato da commissioni.

Se gli algerini sceglieranno la cooperazione con la Francia il documento prevede tra l'altro:

2) La struttura di una « Algeria associata ». Le garanzie dei cittadini francesi « sono enunciate in modo esauriente. I cittadini francesi avranno tre anni di tempo per decidere se diventare algerini pur conservando la nazionalità francese o rimanere lo « esecutivo provvisorio » di 12 membri si occuperà della gestione degli affari correnti.

3) Sul piano economico, una « Algeria associata », rimarrà nell'area del franco, con libertà di transito tra l'Algeria e la Francia a reciproca protezione degli scambi tra i due Paesi. Dal canto suo la Francia continuerà l'aiuto all'Algeria prolungando la durata del « Piano di Costantina » per periodi di tre anni rinnovabili.

4) Nel Sahara, nel settore petrolifero, i diritti acquisiti dalla Francia sono garantiti ed è prevista una cooperazione franco-algerina per la valorizzazione generale, sotto forma di una organizzazione comune. Per la ricerca del petrolio viene accordato un diritto di preferenza alle società francesi.

5) Infine la Francia sul piano militare: A) disporrà per 15 anni della base di Mers-El-Kheir, con libertà di transito.

B) Manterrà per cinque anni le sue installazioni sperimentali nel Sahara.

C) Conserverà facilitazioni di volo in parecchi aeroporti.

D) Manterrà per tre anni forze armate in Algeria.



Lavoratrici ed Enti Locali

Il Convegno socialista di Modena ha riconfermato la necessità di un maggior impegno dei pubblici amministratori nei problemi connessi con l'emancipazione femminile

di Mirella Candini

Domenica 18 e lunedì 19 si è svolto a Modena l'annunciato Convegno « Comuni, Provincia, Regioni per le donne che lavorano ».

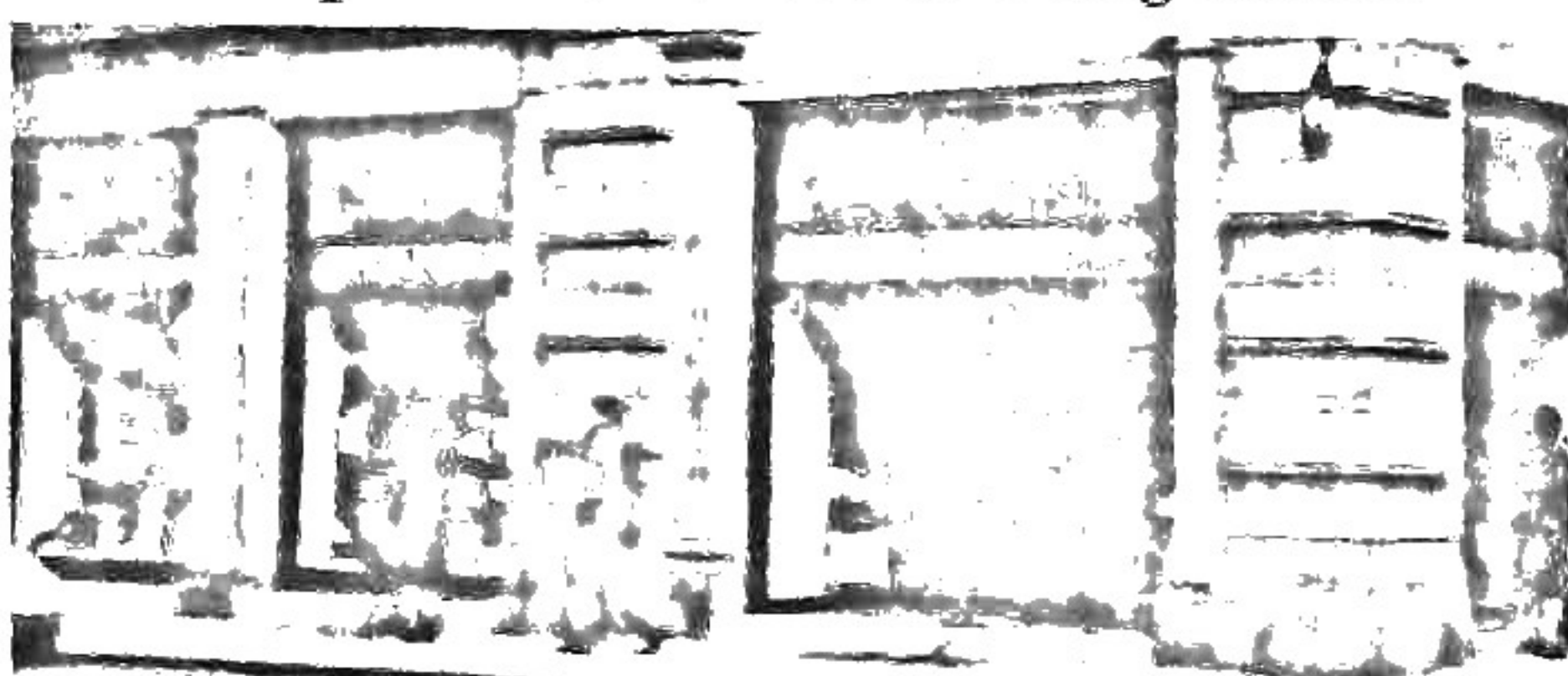
La necessità di affrontare in un convegno specifico di Partito, l'impegno che deve essere dei socialisti che operano negli Enti Locali, affinché i Comuni, le Province, le Regioni programmino la loro politica avendo presente la nuova realtà che è venuta creandosi con l'inserimento delle donne nel processo produttivo, fu indicata dal Convegno di Dicembre « sulla situazione della donna nella fabbrica e nella Società ».

Il Convegno di Dicembre, mentre indicò come la crescente partecipazione delle donne al mondo del lavoro, oltre che essere un'importante conquista della donna che da anni lottano per la loro emancipazione, fu un elemento di progresso per l'intera economia del Paese. Inoltre, nel contempo, i pericoli che questa nuova realtà, se lasciata a se stessa, arretrerebbe alle donne stesse, aumentando gli squilibri, creando maggiori e più gravi svantaggi a danno delle lavoratrici.

Le donne, che con tanto slancio sono entrate in questi ultimi anni nel vasto settore della vita produttiva, si sono trovate di fronte a una situazione di doppio lavoro. La società infatti era incompiuta a questo aspetto, mentre era scabiosa per loro e per le loro figlie. La donna nella situazione di questa sua nuova esistenza, si trova che le donne sono entrate in fabbrica in un'epoca di disoccupazione e di precarietà, con la loro presenza si è creato un problema di lavoro per tutti.

(continua in 2a pag.)

Sciopero ai Grandi Magazzini



I lavoratori dei grandi magazzini sono in agitazione: lo sciopero unitario di 24 ore dichiarato per sabato prossimo è una ulteriore conferma dei gravi problemi che assillano la categoria. Quando si parla di dipendenti dei grandi magazzini si intende particolarmente alla gamma commerciale dei grandi centri. Per questo lo sciopero di sabato al di là dei problemi meramente sindacali (esistenza di un contratto integrativo, riduzione dell'orario a 14 ore settimanali, assunzione della 11a mensilità ecc.) assume il carattere di una lotta per una risoluzione dei problemi relativi all'inserimento delle masse giovanili e particolarmente femminili nel processo di produzione.

Venerdì 30 marzo - presso la Federazione bolognese del P.S.I. **ATTIVO CITTADINO**
Sul tema "I quartieri a Bologna nel quadro della politica comunale" parlerà l'avv.

PIETRO CROCIONI assessore comunale
Presiederà l'on.
GIANGUIDO BORGHESE

Finalmente conclusa la vicenda del 'Rizzoli'

Il Consiglio di Stato ha reso giustizia agli amministratori democratici
di Roberto Vighi

La lunga vicenda relativa alla gestione commissariale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli e che con la sentenza della V Sezione del Consiglio di Stato si è finalmente conclusa, merita una sia pur sintetica illustrazione. E' d'uopo ricordare come con decreto prefettizio dell'11 novembre 1955 la Amministrazione dell'Istituto Ortopedico Rizzoli presieduta dal nostro indimenticabile Clodoveo Bonazzi, venisse inopinatamente sospesa e venisse nominato un commissario, nella persona di un vice prefetto in pensione, il comm. Boglich.

Costui, immesso nella gestione dell'Istituto, con intendimenti al tempo stesso autoritari e paternalistici di stile littorio, cominciò subito a violare le norme statutarie fondamentali della fondazione Rizzoli, di colpo disponendo che le deliberazioni riguardanti il patrimonio, il preventivo ed il consuntivo, i regolamenti e tutti gli atti e contratti, ecc. non venissero più inviati alla Provincia, così apertamente violando gli artt. 7 e 14 dello Statuto organico del 1882.

Contro tale illegale pretesa la Amministrazione della Provincia decisamente insorse; ma il Commissario non mutava indirizzo. Con il pretesto che l'osservanza degli articoli menzionati, avrebbe implicato una duplicazione di controlli in contrasto con la legge del 1890 sulle opere pie.

Tale contrasto non sussistendo, in quanto la sottoposizione delle deliberazioni della Commissione Amministrativa e sospesa o sciolta, la medesima, dal Commissario, non urta affatto contro la disciplina di quei controlli e soprattutto, non menoma i compiti di vigilanza dell'Autorità di tutela la Amministrazione della Provincia reiteratamente si rivolse allora al Prefetto, ma con scarsa fortuna, avendo egli respinto i rilievi.

Il ricorso necessario rispetto della volontà testamentaria di Francesco Rizzoli. Non potendosi prestare acquiescenza ad una così urtante offesa a quella volontà, il Consiglio Provinciale, a grande maggioranza, con la sola astensione del gruppo democristiano, evidentemente restio a prendere posizione contro l'autorità prefettizia e, quindi governativa, il 15 marzo '56, deliberò il ricorso gerarchico al Ministero dell'Interno, con salvezza, occorrendo, di quello al Consiglio di Stato.

Avendo il Ministero dell'Interno, dopo lunghissimi indugi, dichiarato irricevibile il ricorso gerarchico per ritenuta insussistenza dei termini di impugnativa, il Consiglio Provinciale il 17 gennaio '57 sempre con la prudenziale astensione della D.C. deliberò di ricorrere al Consiglio di Stato, che con la pronunzia 30 gennaio 1959, pur accogliendo la te-

si dell'essere di 15 giorni anziché di 30 il termine per ricorrere in via gerarchica contro i provvedimenti del Prefetto in tema di beneficenza ed assistenza pubblica al sensi dell'art. 42 del R.D. 30 dicembre 1923 n.

2841, autorizzava la proposizione di un nuovo ricorso gerarchico. Vale la pena di ricordare, come per giustificare la ricorrenza in termini, il Consiglio di Stato giudicasse la (Continua in 2a pag.)

Per una grande F. G. S.

RIPORTO	L. 88.000	Fornasari Fausto	1.000
Zucchi Natale	1.000	Melotti Desdemone	1.000
Blasi Ampelio	500	na	
Bordoni Giovanni	10.000		
Borghesi Onorio	1.000	TOTALE	L. 100.500

Chiesta dal Congresso AROER

Una Conferenza nazionale della Sanità pubblica

Una dichiarazione dell'on. Armaroli

La proposta di una conferenza nazionale della Sanità — sul tipo di quella dell'agricoltura — rilanciata dal recente congresso dell'Associazione Ospedali dell'Emilia, svoltosi a Imola nei giorni scorsi, ha suscitato notevole interesse negli ambienti politici bolognesi più legati ai problemi dei lavoratori e della collettività.

L'on. Silvano Armaroli — segretario della Federazione socialista di Bologna e membro della Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati — ci ha rilasciato in proposito la seguente dichiarazione: « Una iniziativa del genere è certamente ottima. Se, come è sperabile, sarà attuata, sapremo finalmente con esattezza come stanno le cose nel delicato settore della salute pubblica. Mi pare, infatti, che non si possa più tollerare il persistere di questa atmosfera di apprensione nella quale vive la opinione pubblica, continuamente allarmata da notizie smentite a rassicuranti. E' auspicabile che tale conferenza abbia una preparazione sul tipo di quella dell'agricoltura. Sarà così possibile attingere alla più viva e vasta realtà del Paese. Si tratta, mi pare, di fare in modo di avere un quadro il più possibile reale della situazione sanitaria onde farne discendere i provvedimenti che saranno reputati necessari. La salute individuale e collettiva sono beni preziosi. Lo Stato ha quindi il dovere di tutelarli nel migliore dei modi ».

Anche negli ambienti sindacali la cosa non mancherà di suscitare notevole interesse. Sono note infatti le varie iniziative prese a suo tempo dalla CGIL onde giungere alla creazione di un servizio sanitario nazionale che elimini l'attuale caotica selva di istituti assistenziali i quali hanno il non invidiabile pregio di scontentare tutti.

D'altra parte tutti i lavoratori sono interessati alla sollecita soluzione di questo problema. La conferenza nazionale, costituendo un indubbio che, potrebbe quindi, essere la premessa per un ammodernamento da tutti auspicato. Essa in fatti potrebbe fornire una specie di grossa sintonologia delle cose più strane ed assurde che accadono in questo settore. E certo saranno tante, sicuramente più del previsto.

Recentemente — sulla scorta di dati forniti dal « Bureau International du Travail » e dall'Istituto Centrale francese di statistica — il dr. Fritz Schanabel ha elaborato e pubblicato su di una rivista tedesca un interessante studio sui costi medi orari nell'industria nell'aprile 1959 e sulle corrispondenti spese sociali. I dati di questo studio sono particolarmente significativi, specie per noi italiani. Il costo medio orario del lavoro per l'Italia è calcolato in franchi francesi 299 e le spese sociali in 138 (pari al 46% del salario lordo). In Svezia invece abbiamo: costo del lavoro franchi 534, spese sociali franchi 71 (13,3%). Per farla breve in Italia abbiamo la metà dell'operaio pagato e che pur essendo la più cara in fatto di spese sociali, è certamente anche la peggio assillata. La vera e propria polverizzazione del nostro sistema sanitario (tabulando un 30 grossi liti liti ai quali si aggiungono circa 30 Centesimi di spesa per ogni malato) sottratti alla gestione INAIL, come che siano minori e molte inferiori, fa sì che venga corrisposta una assistenza che è spesso una offesa al buon senso. Intanto poi, come diceva un medico al recente Convegno De La Spazia — per motivi che ben sappiamo — il rapporto medico ammalato sta trasformandosi in un rapporto tra polso malato macchina da una parte, medico macchinista dall'altra. Questo e molte altre cose ancora potrà dire la conferenza nazionale sulla sanità, se e quando si farà.

Opposizione liberale in difficoltà



Regioni no, nazionalizzazione no, riforma fiscale no: come lacerato ora a distinguersi dalla destra autoritaria? (Ita. di Borchi)

Lunedì 26 marzo (ore 20,45) a Bologna (Sala Bossi)

L'ON. LOMBARDI

della Direzione del P.S.I. parlerà sul tema: "Gli aspetti economici del centro-sinistra"

di Luciano Pinelli

Bennati - il noto regista di "Labbra rosse" - narra l'avventura vissuta, nel corso delle riprese del suo ultimo film "Congo vivo", assieme agli attori **GABRIELE FERZETTI E JEAN SEBERG**

so interpellateci!

vaniti leggete

uoi congressi

ome lt. 1982 - 1917)

50

La controversa questione degli ambulanti

Collaborazione
auspicabile
di Arduino Capra

Il mercato cambia sede

In considerazione che, in questi ultimi tempi, vivaci si sono sviluppate le discussioni e le polemiche attorno alla questione degli ambulanti (generi vari ed alimentari), problema questo sul tappeto da anni per il quale la Amministrazione Comunale aveva ideato e studiato una opportuna soluzione con la creazione di una nuova piazza in zona centrale (via Marina - via Cosimo Morelli), la Giunta Municipale ritiene suo dovere precisare quanto segue: la soluzione che ormai generali esperienze di migliorare le condizioni di traffico e il conseguente ripulimento di parte di tutta per ogni tipo di automezzo, nonché di conferire ai luoghi centrali della città un aspetto sempre più decoroso, si fonda, soprattutto, di incoraggiare l'afflusso turistico, di cui beneficia un sempre maggior numero di operatori economici e di stato, di trasferire in altra zona della città i mercati ambulanti stessi.

Tale decisione è stata preceduta da una serie di contatti con rappresentanti degli ambulanti, i quali non hanno tuttavia avuto alcun successo. Invece, la Giunta Municipale, senza peraltro che abbiano indicato proposte alternative, ha preso la decisione e quella che va dal mercato ortofruttilo (via Viale Rivalta fino alla Via Quirina), all'uso si è tenuto conto dell'opportunità di risolvere unitariamente, dal punto di vista dell'ubicazione, il problema dei mercati ambulanti, che verranno con sistemi quelli alimentari, nel tratto di Viale Rivalta compreso tra il Mercato Ortofrutticolo e la Via Mazzini, quello dei generi vari, nella zona giardinata posta fra l'edificio dell'Agenzia Fiat e la Via Quirina.

La Ripartizione LL.PP. è stata incaricata della redazione del progetto di sistemazione dell'area prescelta. La Giunta Municipale ritiene di aver assunto in merito una posizione precisa e responsabile, nell'interesse generale della cittadina e della categoria degli ambulanti, e tale considerazione è tanto più valida per gli ambulanti medesimi che potranno realizzare in loco attrezzature stabili e mobili richieste da un servizio di vendita moderno, nonché dalla necessità di preservare la salute degli operatori di mercato dalle intemperie e dai rigori stagionali.

Sinistra europea: invito alla discussione

di GIORGIO BARONCINI

Ammettiamo che le sinistre siano fermamente convinte dell'integrazione politica dell'Europa e che operino in tal senso (il che per ora non è, limitando la loro opera rinviata entro i confini degli stati in cui esse si trovano ad agire) come garanzia della vera integrazione economica e come rafforzamento delle libertà degli europei contro ogni rinascita o esperimento di dittature estremiste. Ma se queste forze dinamiche proseguiranno nella battaglia da sole perché divise nelle soluzioni non tanto dai problemi che l'Europa integra politicamente farà nascerle, ma di quelli che oggi agitano gli Stati e i movimenti politici operanti in essi, la loro lotta sarà sterile perché facilmente saranno soffocate dalle forze reazionarie e conservatrici, che agiscono già su un piano internazionale.

Quindi, di seguito cercherò di individuare le divergenze esistenti tentando di darne una soluzione, sulla quale impostare una discussione per la ricerca di punti comuni affinché, anche localmente, i movimenti sinistrari possano indicare la loro azione.

Avverto il lettore che mi sono valso, per questa mia esposizione, in gran parte delle opinioni di Altiero Spinelli, presentate al Congresso di Lione nel mese di febbraio.

I nostri Stati attuali rendono impossibile il funzionamento di una democrazia responsabile e rigorosa, perché non permettono ai cittadini del popolo europeo di affrontare i problemi sul piano in cui essi si pongono effettivamente. Essi continuano infatti a possedere il potere di decisione e di esecuzione in materia di politica economica, esteri e milizie mentre in realtà queste funzioni sono sfuggite dalle loro mani.

Nella misura in cui questi Stati tentano di riprendere il possesso dei poteri, un futuro pericolo di nazionalismo e di decomposizione della democrazia. Il Mercato Comune rende impossibile o riduce a minima una politica europea responsabile. Ma se il Mercato Comune non è che un mezzo per il potere non per il potere, il primo non per il potere che l'abbondanza delle forze reazionarie a se stesse.

La seconda non per il potere che una politica esteri e milizie di dipendenza verso l'America. L'una e l'altra hanno servito le democrazie maschiate di una buona parte del loro costituzione ma, a causa della loro struttura stessa, non possono che essere sconfitti da una politica europea responsabile e rigorosa.

La terza non per il potere che una politica esteri e milizie di dipendenza verso l'America. L'una e l'altra hanno servito le democrazie maschiate di una buona parte del loro costituzione ma, a causa della loro struttura stessa, non possono che essere sconfitti da una politica europea responsabile e rigorosa.

La quarta non per il potere che una politica esteri e milizie di dipendenza verso l'America. L'una e l'altra hanno servito le democrazie maschiate di una buona parte del loro costituzione ma, a causa della loro struttura stessa, non possono che essere sconfitti da una politica europea responsabile e rigorosa.

La quinta non per il potere che una politica esteri e milizie di dipendenza verso l'America. L'una e l'altra hanno servito le democrazie maschiate di una buona parte del loro costituzione ma, a causa della loro struttura stessa, non possono che essere sconfitti da una politica europea responsabile e rigorosa.

La sesta non per il potere che una politica esteri e milizie di dipendenza verso l'America. L'una e l'altra hanno servito le democrazie maschiate di una buona parte del loro costituzione ma, a causa della loro struttura stessa, non possono che essere sconfitti da una politica europea responsabile e rigorosa.

La settima non per il potere che una politica esteri e milizie di dipendenza verso l'America. L'una e l'altra hanno servito le democrazie maschiate di una buona parte del loro costituzione ma, a causa della loro struttura stessa, non possono che essere sconfitti da una politica europea responsabile e rigorosa.

La ottava non per il potere che una politica esteri e milizie di dipendenza verso l'America. L'una e l'altra hanno servito le democrazie maschiate di una buona parte del loro costituzione ma, a causa della loro struttura stessa, non possono che essere sconfitti da una politica europea responsabile e rigorosa.

La nona non per il potere che una politica esteri e milizie di dipendenza verso l'America. L'una e l'altra hanno servito le democrazie maschiate di una buona parte del loro costituzione ma, a causa della loro struttura stessa, non possono che essere sconfitti da una politica europea responsabile e rigorosa.

Viabilità ed opere pubbliche

Ancora messe a punto delle molte inesattezze del "Diario".

L'Assessorato ai LL.PP. in riferimento all'articolo sui problemi comunali pubblicato sul n. 10 del "Nuovo Diario" precisa, in ordine a ciascun problema quanto segue:
1) VIABILITÀ DEL FORESE. A Imola, secondo il "Nuovo Diario", «le strade asfaltate del forese sono una eccezione». Dai dati dell'ultimo censimento, abbiamo nel Comune di Imola 10 centri abitati del forese. Per centro si intende un concentramento di un numero elevato di famiglie con servizi pubblici.

Rispetto alla viabilità, i 10 centri del forese sono tutti allacciati con strade asfaltate alla città di Imola e agli altri Comuni confinanti: Castel Goffredo, Medicina, Conselice, Massalombarda, Mordano e 14 Comuni della Valle del Sant'Elia.

Abbiamo altresì 28 nuclei, dove per nucleo si intende un gruppo di abitazioni con una densità minima variabile da 5 a 25 famiglie.

Di questi, 15 nuclei sono direttamente collegati con rete stradale asfaltata; 7 nuclei sono distanti poche decine di metri dalla rete di strade asfaltate; 2 nuclei sono distanti un Km. circa dalla rete asfaltata; 4 nuclei sono distanti da 2-3 Km. dalle rete asfaltate.

Il diretto allacciamento con strada asfaltata della quasi totalità dei nuclei abitati, è stato approvato nella sua impostazione di massima, con il Bilancio preventivo.

Il centro di Imola, secondo il "Nuovo Diario", «è un centro di 21.000 abitanti». L'Ufficio Tecnico, ora, sta redigendo i progetti esecutivi. Si tratta di un complesso di oltre Km. 51 di asfaltatura di strade comunali del forese da effettuarsi nei prossimi due-tre anni, che, aggiunti ai 70 Km. già asfaltati, formano un totale di 120 Km.

Va aggiunto che l'asfaltatura delle strade comunali principali del forese, viene fatta a Imola con lo stesso sistema usato (con la gradualità di spessore dovuto) dallo Stato e dalla Provincia.

Viene cioè fatta una cinderstrada completa, con lo allargamento della sede stradale, di almeno due metri dalla sede precedente, usufruendo delle banchine laterali con rinforzo delle spiagge con cassonetti di pietrame.

Contrariamente ad Imola,

vi sono molti Comuni facenti parte del forese, che per asfaltare le vie comunali del forese adoperano il sistema più leggero. Essi asfaltano solo la carreggiata presistente (di solito non più larga di 3-4 metri) lasciando ai lati le larghe banchine di terra con gravi inconvenienti sia alla pavimentazione che alla viabilità, perché la strada non resiste al traffico, agli estremi del nostro clima che va da 15-20° sotto zero in inverno a 50-60° sopra zero in estate, alle piogge intense, la pavimentazione in parecchi tratti cede, si schiaccia, si frantumata, si solleva dando luogo ad avallamenti ed a gravi cedimenti nelle banchine laterali. Ciamoruso il caso avvenuto, alcuni anni fa ad un Comune confinante. Terminata una strada lunga alcuni Km., anziché collaudarla, fu giocoforza ritornare da capo a ricostruirla.

Questi sono argomenti già discussi e approvati in Consiglio Comunale. Dire, come il "Nuovo Diario" che le strade asfaltate di Imola formano una eccezione, è veramente formulabile.

Dai dati in nostro possesso, desunti dai bilanci dei Comuni Romagnoli confinanti, il Comune di Imola è veramente una eccezione. Una eccezione nel senso, che per il sistema adottato, per quello che ha già fatto, e per quello che ha in programma di fare nei prossimi due-tre anni, il Comune di Imola si trova allaanguardia nel settore della pavimentazione e nessun altro Comune della sua portata, può stargli, neanche lontanamente alla pari.

Inoltre per quelle strade non ancora asfaltate, si precisa che tutte le vie comunali vengono fornite di periodica breccatura, vengono regolarmente spazzate, i fossi e regolati i cigli, dal corpo dei cantonieri (ottimo), aiutato da personale giornaliero.

2) CIRCONVALLAZIONE

«La Circonvallazione afferma il "Nuovo Diario" è rimasta in sospeso da tempo immemorabile per divergenze fra Comune ed ANAS...»

L'Amministrazione è andata per conto suo, ma quando c'è voluto poi l'intervento dell'ANAS si è trovata di fronte ad una totale disapprovazione dei lavori già eseguiti e dei progetti elaborati.

Si precisa che il progetto della Circonvallazione è stato elaborato, direttamente dall'ANAS nell'anno 1954-55. Pertanto quali divergenze fra Comune ed ANAS?

Come ha fatto l'Amministrazione Comunale ad andare per conto suo, se il clima di coesistenza fra le democrazie avanzate e i paesi comunisti, l'avvenire dell'umanità sarà determinato in assai grande misura dal cammino che i paesi del terzo mondo prenderanno nel loro sviluppo. Le forze della sinistra europea devono comprendere che, finché l'Europa occidentale rimarrà divisa, si potranno ben fare manifestazioni di simpatia per quei popoli, ma nessuno stato europeo sarà capace di tradurre questa simpatia in un'azione reale. Solo l'Europa unita, comparsa del suo ruolo nel mondo e animata da uno spirito di rinfrancamento il vecchio sarà capace di risolvere definitivamente il vecchio capitolo del colonialismo e quello nuovo del neocolonialismo, di assicurare il benessere dei popoli del terzo mondo, di aiutare le loro classi dirigenti e modernizzare i loro paesi, di assicurare la pace e la democrazia politica.

3) SOTTOPASSAGGIO Per i sottopassaggi, ci risulta che effettivamente il Ministero dei Trasporti intende fare qualche cosa: abolire con gran parte della spesa a carico del Comune, i passaggi a livello con assunzione.

Dal contatto avuto, il Ministero si pone il problema dell'eliminazione del passaggio a livello della Via Zanotti (Pontesanto). Quel che si sa per ora, è che il Comune è stato invitato a voler partecipare nella misura di 3-4 nella spesa di un cavalcavia, del costo presunto di 150 milioni (a carico del Comune oltre 100 milioni).

E vi è d'aggiungere, che un cavalcavia per le numerose curve che inevitabilmente comporta, lascia molto perplessi circa l'eliminazione di un disagio del traffico, oltre il gravissimo onere che la comunità dovrebbe accollarsi.

4) NUOVA PIAZZA CENTRALE. Spreciamo, ma non si può accogliere l'invito di demolire i due casamenti, che, a quanto si sa il "Nuovo Diario" sono del Comune, perché invece, i due casamenti non sono del Comune.

5) DEMOLIZIONE DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO. Sussurra il "Nuovo Diario": se la notizia che riflette è esatta - e dovrebbe esserlo - sembra che in un dato momento fosse venuta all'Amministrazione l'idea bisbetica di demolire la Chiesa di S. Agostino, per fare nella superficie che si sarebbe ricavata il Mercato ambulante.

Ancora spiccioli di dovere precisare che nessun progetto dell'Amministrazione Comunale ha mai avuto la brillante idea di demolire la Chiesa di S. Agostino per fare un mercato ambulante come evincono dal Piano Regolatore Generale. Cerchi il "Nuovo Diario" in casa sua se per combinazione vi fossero state simili idee.

Il parere dell'Amministrazione sulla Piazza per il mercato ambulante, verrà espresso in apposito comunicato stampa.

Alla luce delle nuove bugie, deformazioni, invenzioni contenute nel secondo articolo che aggiunge a quello del primo articolo sulla edilizia scolastica, ripresentano un record di «gaffes» difficilmente eguagliabile nel breve giro di 15 giorni da quando settimanale, viene spionaggio di domandarsi a chi possa mai risalire la paternità e l'onore di tali e tante «bellerie».

E' forse un giornalista che agisce? Ma, primo dovere di un giornalista è quello di assumere informazioni serie e documentate, non quella di sfornare una serie infinita di grossolanità e ridicoli falsi che con tanto onore al settimanale cattolico.

Il «Nuovo Diario» imputa come è nella battaglia per «cavalcare tutto il mondo al rispetto dei suoi comandamenti», dovrebbe dare l'esempio osservando il decoro: e non dire false testimonianze e altri menti molti feroci cattolici potrebbero dubitare non è vero Signor Direttore (Moro, Perri).

E non è un giornalista che può essere che scrive? Forse un Consigliere Comunale DC?

Ma allora che cosa ci spinge a fare i Consigliatori del Consiglio Comunale se non compriamo la situazione dei problemi cittadini che via via vengono chiariti ed approvati dal massimo organismo cittadino?

6) SOTTOPASSAGGIO Per i sottopassaggi, ci risulta che effettivamente il Ministero dei Trasporti intende fare qualche cosa: abolire con gran parte della spesa a carico del Comune, i passaggi a livello con assunzione.

Dal contatto avuto, il Ministero si pone il problema dell'eliminazione del passaggio a livello della Via Zanotti (Pontesanto). Quel che si sa per ora, è che il Comune è stato invitato a voler partecipare nella misura di 3-4 nella spesa di un cavalcavia, del costo presunto di 150 milioni (a carico del Comune oltre 100 milioni).

E vi è d'aggiungere, che un cavalcavia per le numerose curve che inevitabilmente comporta, lascia molto perplessi circa l'eliminazione di un disagio del traffico, oltre il gravissimo onere che la comunità dovrebbe accollarsi.

Città di Imola

Domenica 25 marzo 1962
ore 14

7° Carnevale dei ragazzi imolesi

Concentramento delle maschere:

PIAZZA MATTEOTTI

Percorso della sfilata: VIA EMILIA

VIA SASSI - VIA CAVOUR

VIA ORSINI - VIA EMILIA

PIAZZA MATTEOTTI

BONORA

SALUMI
e CARNI

salumificio di Imola

Via Selice, 137
Tel. 3470

ricorda alla vasta ed
affezionata clientela
i suoi rinomati prodotti genuini

Hotel
Ristorante
Bar

OLIMPIA

IMOLA

Tel. 4130 4131

particolarmente attrezzati
per cerimonie

Dott. Carlo Pasini

SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

IMOLA - Via F. Orsini 28

Ricovero: 1 giorno feriale
dalle 11 alle 13 e dalle 16
alle 17 (escluso il martedì
pomeriggio). La domenica
dalle ore 9 alle 11.

Dr. N. NORMANNI

Medicina generale

Abitazione: Via Cerchiani, 12, tel. 34

Ambulatorio: Via Cavour, 62

Tutti i giorni dalle 17 alle 19
meno venerdì e festi

Convenzione diretta con
INAM

INAMEL

ARTIGIANI

COLTIVATORI DIRETTI

PICCOLI OPERATORI ECONOMICI

Dott. F. CAMPAGNOLI

SPECIALISTA BOCCA E DENTI

IMOLA

Via F. Orsini, 16 - Tel. 2023

TRAPIANO INDOLORE
ESTRAZIONE AL PRO-
TESSO DI AZOTO

RAGGI X

Chirurgia orale:

Correzione dell'artrosi
bocciale - Protesi di qual-
siasi tipo - Cura della
glossite alveolare - Jotto-
formi.

Convenzione con tutte
le Mutue.

Dott. GIUSTINO POLLINI

Specialista in Fisiologia

Malattie Nervose

Medicina Interna

Via Zappi 36 - Tel. 34

IMOLA

Ambulatorio: Via Emilia

n. 222 - Tel. 2711

Orario Ambulatorio:

martedì, giovedì, venerdì
dalle ore 9 alle 11; lunedì
mercoledì e sabato, dall'
ore 15 alle 18 e giovedì
pomeriggio per appuntamento

Consumatori, Cittadini imolesi

Visitate il

Super-Coop

VIA MAZZINI N. 1

il moderno negozio
a libero servizio

Magazzino generale
cooperativo di consumo

33 Spacci al servizio
dei consumatori

Bollettino del mercato ortofrutticolo prezzi all'ingrosso del 20-3-62

VERDURA

	Min.	Max.
Asparago	450	500
Carota	120	140
Cardi	140	170
Citroni	80	100

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.

Carota imp.